



**CISL
SCUOLA
CATANIA**



CISL SCUOLA CATANIA e IRSEF IRFED NAZIONALE*

in collaborazione con gli uffici scolastici delle diocesi di Acireale, Caltagirone e Catania

Convegno di studio

1985 – 2015 A 30 ANNI DALL'INTESA

“L'I.R.C. ALL'INTERNO DELLE RIFORME SCOLASTICHE”



Atti del Convegno

Sommario

Pag. 1

Relazione introduttiva

Prof. Carmelo Mirisola,

Responsabile Provinciale CISL IRC CT

Pag. 3

L'opera educativa dell'IdR all'interno della Riforma Scolastica"

mons. Michele Pennisi,

Arcivescovo di Monreale

Pag. 8

Quali prospettive per gli insegnanti di religione cattolica precari, alla luce della Sentenza "Mascolo" della Corte di Giustizia CE

Avv.to Dino Caudullo

Pag.11

Appunti di storia dell'impegno della CISL per gli IdR

Federico Ghillani

Coordinatore Consulta IdR CISL Scuola Emilia-Romagna

Pag. 23

Il primo giorno di scuola che vorrei

di Alessandro D'Avenia (Avvenire)

Pag. 26

Intervento di Rosa Mongillo

Segretario Nazionale CISL Scuola con delega all'IRC

Pag. 29

Intervento conclusivo del Segretario CISL Scuola di Catania

Giuseppe Denaro

Sliedes

L'IRC all'interno delle riforme scolastiche: la ricaduta pedagogica

prof.ssa Barbara Condorelli

Il consolidamento del ruolo scolastico del Docente di Religione a 30 anni dall'Intesa '85

prof. Michele Manzo

L'Irc all'interno delle riforme scolastiche: le ricadute normative

prof. Sergio Cicatelli

**Relazione del Prof. Carmelo Mirisola,
Responsabile Provinciale CISL IRC CT**

Egredi Ospiti e Relatori, Gentili Colleghe e Colleghi, permettetemi di aprire questo mio intervento ringraziandovi per la numerosa presenza e il fattivo interesse che dimostrate.

La CISL scuola, organizzazione sindacale da sempre ispirantisi alla dottrina sociale della Chiesa, ha voluto e preparato questo Convegno studio per dare luce ad una categoria di lavoratori della scuola italiana messa da parte, negli ultimi tempi, dalla politica e da alcune categorie sindacali. Essa è una grande famiglia all'interno della quale si trovano anche i docenti di religione di cui ha sempre avuto a cuore la situazione come dimostrano anche i molteplici interventi che portarono, con l'approvazione della legge 186 del 2003, all'espletamento di quello che è stato purtroppo ad ora l'unico concorso, permettendo l'immissione in ruolo di migliaia d'insegnanti di Religione.

Ritengo quella di oggi una giornata importante, oserei dire storica, perché vede la nascita di un progetto sindacale che si pone degli obiettivi perseguibili solo grazie all'unità di tutti gli insegnanti IRC e all'intervento della Cisl scuola sotto la guida della nostra segretaria nazionale qui presente: la Dott.ssa Rosa Mongillo. All'inizio di questo progetto a Catania eravamo pochi insegnanti con un'unica sede principale sostenuta da me, da Maria Attinà, Sergio Manuli, Cettina Saccone, Salvo Pezzella, Emanuele Gullifa e Maria Grazia Scandura. A distanza di poco tempo, circa un anno, siamo riusciti ad aprire alcune sedi nella provincia, ed altre dovranno essere ancora aperte a Valverde, Misterbianco, Adrano... grazie anche alla disponibilità ed al lavoro di molti colleghi. Tutto questo mi conforta facendomi comprendere che stiamo percorrendo la strada giusta e il consenso di diversi insegnanti è per tutti noi motivo di progredire nel nostro lavoro. Un grazie in modo particolare vorrei estendere al segretario generale della CISL scuola della provincia di Catania Prof. Giuseppe Denaro, che ha sempre creduto in questo progetto sindacale sostenendoci nei momenti di grande difficoltà. Inoltre non dobbiamo dimenticare la nostra appartenenza ecclesiale che per noi diventa elemento fondamentale per il nostro

insegnamento di cristiani "credibili" e non "credenti", come afferma Papa Francesco, cioè dobbiamo testimoniare con la nostra vita, nelle nostre famiglie e nelle scuole quei valori e quei principi che si definiscono "universali" e che sono alla base della dignità dell'essere umano.

Noi come Cisl scuola ci prefiggiamo degli obiettivi importanti da raggiungere.

1. Bandire un **nuovo concorso** come sancito dalla legge 186/2003, art. 3 comma 2 che ne prevede uno ogni tre anni. Purtroppo dal primo ne sono trascorsi oltre dodici senza che se ne sia espletato nessun altro.
2. **Lo scorrimento della graduatoria** che interessa diversi colleghi poiché vi sono stati diversi pensionamenti dal concorso ad oggi, Ottenere una **classe di concorso**.
3. Rivedere il sistema della valutazione allineandolo a quello delle altre discipline
4. Definire dei criteri di mobilità interdiocesana validi per tutte le diocesi.
5. Sostenere i diversi ricorsi al giudice del lavoro per ottenere la stabilizzazione dei contratti a tempo determinato e il risarcimento danno.

Da non dimenticare in ultimo la riforma della "Buona scuola" di Renzi resa legge con la 107 del 2015 dove non vengono menzionati gli IdR, sembrando dei fantasmi e che pure hanno diversi incarichi nell'ambito dei propri istituti come: vicepresidi, collaboratori del preside, funzioni strumentali etc... oltre al loro impegno quotidiano che concorre costantemente alla formazione completa degli allievi.

Tali le nostre mete senza perdere di vista ciò che vi sottende e cioè che la nostra disciplina **rientra a pieno titolo nelle finalità della scuola** con gli **"STESSI DIRITTI E DOVERI DEGLI ALTRI INSEGNANTI"**.

Diritti che dobbiamo chiedere in quanto sono parte essenziale della nostra dignità professionale, previsti sia dal C.C.N.L. che dalla nostra Costituzione Italiana.

In conclusione, possiamo affermare che la Cisl scuola continuerà ad aiutare e sostenere questa categoria di lavoratori proprio per questo, negli ultimi mesi abbiamo avuto degli incontri con alcuni colleghi provenienti da altre regioni al fine di mettere a punto una strategia mirata al bene comune degli insegnanti di religione, degli studenti, delle loro famiglie e infine della Scuola tutta.

L'opera educativa dell'IdR all'interno della Riforma Scolastica"

di Michele Pennisi, Arcivescovo di Monreale

Mi complimento con la Sezione CISL I.R.C. di Catania per aver organizzato in collaborazione con gli uffici scolastici delle diocesi di Acireale, Caltagirone e Catania questo Convegno di studio a 30 anni dall'intesa sul tema **“L'I.R.C. ALL'INTERNO DELLE RIFORME SCOLASTICHE”**.

Saluto tutti i partecipanti e chiedo scusa per la mia assenza dovuta ad un contemporaneo impegno con il Comitato scientifico per le Settimane sociali dei cattolici italiani, di cui sono membro.

Per cui questo mio messaggio viene letto dal Direttore del Servizio regionale per l'Insegnamento della Religione Cattolica **mons. Vincenzo Lanzafame**.

Il nuovo Concordato (18.2.1984) per il quale l'IRC, contribuisce al «bene del Paese» (*cf. Accordo di revisione del Concordato lateranense[1984], art. 9, 2*), continuava ad assicurare l'insegnamento della religione cattolica, secondo la dottrina della Chiesa. Il tema della libera scelta, valore importante nell'educazione e introdotto con accordo da ambo le parti, è un tema che trova la sua concreta realizzazione attraverso una richiesta che l'autorità scolastica compie circa la volontà di avvalersi o non avvalersi.

Le motivazioni di questo insegnamento non sono più il fondamento e coronamento di una volta, ma sono l'apprezzamento del valore della cultura religiosa e la presa d'atto che i principi del cattolicesimo, non solo del cristianesimo, fanno parte del patrimonio storico, culturale, artistico, letterario del popolo italiano.

Gli accordi concordatari prevedevano che in sede di attuazione si dovevano sottoscrivere “successive intese tra le competenti autorità scolastiche”, le quali troveranno forma nella Intesa del dicembre 1985 tra MPI e CEI.

I punti e i temi oggetto dell'Intesa saranno per la maggior parte una **novità in assoluto**: interessando tutti i gradi di scuola dall'infanzia e primaria alle secondarie superiori e dettando norme regolamentari su: i programmi IRC; l'organizzazione dell'IRC nella scuola; le competenze rispettive dell'autorità scolastica e dell'autorità ecclesiastica; gli orari, i diritti e doveri degli IdR; i profili della qualificazione professionale dell'IdR; i diritti e doveri degli IdR negli organi scolastici.

Con l'Intesa che vincola e impegna tutte le parti, l'IRC si presenta come proposta con cui la Chiesa si pone in dialogo con lo Stato e con la società italiana su un piano di leale e schietto confronto, “segnando il passaggio dall'obbligo – dal quale si poteva essere esonerati – all'opzionalità, fino al paradosso di avere come alternativa anche “l'ora del nulla” come ha sostenuto Mons. Nunzio Galantino.

L'Intesa 1985 ha avuto il significato di una Chiesa in Italia che varca la soglia anche della scuola statale per uscire non rinunciando alla propria identità, ma in forza di quella identità che le viene dal Vangelo, “**lievito di un umanesimo rinnovato in Cristo**, perché appartiene a tutti e da tutti può essere riconosciuto.

Il tema dell'umanesimo ci richiama al 5° Convegno ecclesiale nazionale ,che si celebrerà nel prossimo novembre a Firenze sul tema: “**In Gesù Cristo il nuovo umanesimo**”.

Si tratta come è esplicitato nel documento preparatorio di un **umanesimo in ascolto, concreto, plurale e integrale ed infine un umanesimo di interiorità e trascendenza.**

Il cammino ecclesiale della Chiesa in Italia si snoda lungo “cinque vie” espresse da altrettanti verbi: “**uscire**” in maniera missionaria, generosa e fiduciosa, verso le periferie esistenziali di questo tempo; “**annunciare**” con lo stile di Cristo, quindi capaci di coniugare verità con misericordia; “**abitare**” la città degli uomini, offrendo un sostegno ai cattolici impegnati in politica e un rapporto rispettoso e collaborativo con le Istituzioni per promuovere insieme il bene comune; “**educare**”, affrontando con decisione la questione antropologica e le sue implicazioni culturali; “**trasfigurare**”, per un umano che sia vissuto in pienezza.

In questo contesto ecclesiale si colloca l'Insegnamento della Religione cattolica e **l'opera educativa dell'IdR all'interno della Riforma Scolastica**

L'I.R.C si inserisce nel panorama scolastico e culturale italiano, nonché in seno alla comunità cristiana.

La identità dell'IRC e la missione degli IdR sono state delineate da **Papa Benedetto XVI nel 2009** in un'udienza agli insegnanti di religione: “L'insegnamento della religione cattolica è parte integrante della storia della scuola in Italia, e

l'insegnante di religione costituisce una figura molto importante nel collegio dei docenti. È significativo che con lui tanti ragazzi si tengano in contatto anche dopo i corsi. L'altissimo numero di coloro che scelgono di avvalersi di questa disciplina è inoltre il segno del valore insostituibile che essa riveste nel percorso formativo e un indice degli elevati livelli di qualità che ha raggiunto" (*Al Meeting degli insegnanti di religione cattolica*, Roma, 25 aprile 2009).

«La dimensione religiosa è intrinseca al fatto culturale, concorre alla formazione globale della persona e permette di trasformare la conoscenza in sapienza di vita», diceva sempre Papa Benedetto XVI, e ricordava agli insegnanti di religione che «porre al centro l'uomo creato a immagine di Dio è, in effetti, ciò che contraddistingue quotidianamente il vostro lavoro, in unità d'intenti con altri educatori e altri insegnanti» (*ivi*)

Papa Benedetto aggiungeva rivolto agli insegnanti di religione: “Con la piena e riconosciuta dignità scolastica del vostro insegnamento, voi contribuite, da una parte, a dare un'anima alla scuola e, dall'altra, ad assicurare alla fede cristiana piena cittadinanza nei luoghi dell'educazione e della cultura in generale. Grazie all'insegnamento della religione cattolica, dunque, la scuola e la società si arricchiscono di veri laboratori di cultura e di umanità, nei quali, decifrando l'apporto significativo del cristianesimo, si abilita la persona a scoprire il bene e a crescere nella responsabilità, a ricercare il confronto ed a raffinare il senso critico, ad attingere dai doni del passato per meglio comprendere il presente e proiettarsi consapevolmente verso il futuro” (*ivi*).

Agli insegnanti di religione cattolica si chiede che sappiano presentare in modo culturalmente fondato e dialogico i valori del Cristianesimo, come vera occasione di crescita dei ragazzi e dei giovani, collocata nel quadro delle finalità della scuola. Essi con il loro insegnamento, aperto alla collaborazione interdisciplinare, sono chiamati ad aiutare ad 'approfondire il significato del fatto religioso, della religione cristiana e delle altre religioni.

Gli insegnanti di religione debbono essere messi in grado di elaborare percorsi formativi finalizzati che tengano conto dei nuovi processi di apprendimento e di

progettare percorsi di IRC nell'ottica di una educazione interculturale come risposta relazionale alla società multiculturale e multi-etnica.

Il dialogo interculturale e interreligioso possono essere efficacemente operati soltanto da chi possiede radicate motivazioni e comprende la complessità e la profondità del fenomeno culturale-religioso, proprio ed altrui.

In realtà **l'opinione pubblica influenzata dal mass media fa spesso ancora una certa fatica a capire la complessità per alcuni paradossale dell'IRC** della scuola statale in Italia garantito da norme concordataria: da una parte la sua natura di disciplina scolastica aperta al dialogo e al confronto con tutte le culture, dall'altra parte l'insegnamento affidato a docenti con idoneità diocesana, nominati d'intesa tra l'Istituzione scolastica e l'Ordinario diocesano.

Il fatto che l'Insegnamento della religione cattolica si inserisca nel quadro delle finalità della scuola" e nel "rispetto della libertà di coscienza" non significa annacquamento della **precisa configurazione dei contenuti dell'IRC**, ma richiede invece lo **sforzo di far dialogare** i contenuti della religione cattolica con l'apporto culturale generale che la scuola va svolgendo per mettere in luce le positive reciproche influenze che il dato cattolico e il quadro culturale esprimono.

Bisogna smascherare una fuorviante idea della laicità, secondo cui questa debba sempre e comunque significare neutralità rispetto all'appartenenza credente, laddove se autenticamente intesa **la laicità stessa implica ed esige il coinvolgimento nelle appartenenze religiose.**

L'educazione religiosa avviene nel confronto con proposte precise, in un clima di libertà e di stimolo alla responsabilità, e non invece nel confronto che parte dal presupposto che tutte le religioni sono uguali o interscambiabili.

Il legislatore italiano imponendo la libera scelta dell'avvalersi o non avvalersi, s'è messo in questa direzione. Il problema della libertà di scelta, ha senso soltanto perché c'è comunque in gioco la presentazione dei contenuti propri di una precisa confessione religiosa e quindi viene interpellata, sotto il profilo dell'esercizio della libertà religiosa, la coscienza degli alunni.

Guardando al futuro bisogna affermare che l'IRC non potrà vivere solo in base al Concordato, ma **deve vivere per la coscienza popolare di una comunità vivente** che rende ragione del proprio vissuto, e che riconosce l'IdR idoneo alla propria cultura.

Per rispondere alle sfide che la nostra società pone all'Insegnamento della religione cattolica **è importante continuare ad investire in una qualificata professionalità docente attraverso proposte significative di formazione permanente** dei docenti di religione, che si collochino **all'interno del processo di riforma della scuola italiana**, per un rinnovato rapporto con la società e la comunità cristiana.

+ Michele Pennisi, Arcivescovo di Monreale

Delegato della CESI per l'Educazione Cattolica, la Scuola e l'Università

Quali prospettive per gli insegnanti di religione cattolica precari, alla luce della Sentenza “Mascolo” della Corte di Giustizia CE

Di Dino Caudullo

Su un totale di circa 200 mila docenti del comparto scuola, gli insegnanti di religione cattolica precari sono ancora circa tremila, nonostante la svolta storica costituita dalla Legge 186/2003.

Ma andiamo con ordine, nell'esaminare, seppur brevemente, le principali disposizioni normative riguardanti lo status giuridico del personale in questione e le prospettive che si aprono in seguito alla storica pronuncia della Corte di Giustizia dello scorso anno.

Il Decreto Legislativo 297/94 (Testo Unico in materia di istruzione), in materia di insegnamento della religione cattolica, all'art.309 dispone che nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado l'insegnamento della religione cattolica è disciplinato dall'accordo tra la Repubblica Italiana e la Santa Sede e relativo protocollo addizionale, ratificato con legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle intese previste dal predetto protocollo addizionale, punto 5, lettera b) e che per detto insegnamento, il capo di istituto conferisce incarichi annuali d'intesa con l'ordinario diocesano.

Con il Contratto Collettivo Nazionale del comparto scuola 2006/2009, all'art.40, è stato altresì precisato che gli insegnanti di religione *“sono assunti secondo la disciplina di cui all'art. 309 del D.lgs. n.297 del 1994, mediante contratto di incarico annuale che si intende confermato qualora permangano le condizioni ed i requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge”*.

In questo quadro normativo, si è inserita nel 2003 la legge 186, con la quale è stato finalmente dato avvio ai primi concorsi per il reclutamento degli insegnanti di religione cattolica.

La legge 186, in particolare, ha previsto l'istituzione di due distinti ruoli regionali, articolati per ambiti territoriali corrispondenti alle diocesi, del personale docente e corrispondenti ai cicli scolastici previsti dall'ordinamento, precisando altresì, che agli

insegnanti di religione cattolica inseriti nei predetti ruoli si applicano le norme di stato giuridico e il trattamento economico previsti dal testo unico 297/94.

La disposizione legislativa in esame ha quindi previsto che l'accesso ai ruoli debba avvenire, previo superamento di concorsi per titoli ed esami, per i posti annualmente disponibili nelle dotazioni organiche, che i concorsi per titoli ed esami debbano essere indetti con frequenza triennale, e che per tutti i posti non coperti da insegnanti con contratto di lavoro a tempo indeterminato, si debba provvedere mediante contratti di lavoro a tempo determinato stipulati dai dirigenti scolastici, su indicazione del dirigente regionale, d'intesa con l'ordinario diocesano competente per territorio.

Nonostante, come detto, i concorsi avrebbero dovuto svolgersi, almeno secondo le intenzioni del Legislatore, con cadenza triennale, quello avviato subito dopo l'entrata in vigore della legge 186/2003 è rimasto l'unico concorso, con la conseguenza che l'Amministrazione ha proceduto ad assumere con contratti di supplenza annuale, anziché immettere in ruolo gli idonei inseriti in graduatoria.

Sul punto, la Magistratura del Lavoro (Tribunale Firenze 02/04/2009) ha avuto occasione di evidenziare, che ai sensi dell'art. 3, comma 7, l. 18 luglio 2003 n. 186, l'amministrazione scolastica è obbligata a ricoprire i posti di insegnante di religione cattolica resisi vacanti prima della pubblicazione della graduatoria di un concorso, attingendo direttamente da quest'ultima tra coloro che erano risultati idonei.

Anche i docenti di religione quindi, sebbene secondo le peculiarità che ne caratterizzano il profilo giuridico, sono stati fortemente coinvolti nel fenomeno, purtroppo assai diffuso, della reiterazione dei contratti a termine da parte della Pubblica Amministrazione.

Senonché, il 26.11.2014, con l'ormai nota sentenza "Mascolo", la Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha creato i presupposti per una svolta di fondamentale importanza nel panorama dei rapporti di lavoro nella pubblica amministrazione.

La Corte di Giustizia, in particolare, era stata chiamata a pronunciarsi circa la compatibilità con il diritto comunitario, nello specifico con l'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato concluso il 18 marzo 1999, allegato alla direttiva 70/1999

del Consiglio del 28 giugno 1999, della normativa italiana in materia di contratti a termine nel pubblico impiego e, nello specifico, nel settore scuola.

Dopo aver chiarito che l'Accordo quadro si applica a tutti i lavoratori a tempo determinato, del settore pubblico e privato, la Corte ha concluso nel senso che “quando si è verificato un ricorso abusivo ad una successione di contratti o rapporti di lavoro a tempo determinato si deve poter applicare una misura che presenti garanzie effettive ed equivalenti di tutela dei lavoratori al fine di sanzionare debitamente tale abuso e cancellare le conseguenze della violazione del diritto dell'Unione.”, sanzione che non è stata però individuata adeguatamente dallo Stato italiano.

Inoltre, secondo la Corte, difettano criteri oggettivi e trasparenti atti a giustificare la mancata assunzione del personale in questione oltre ai 36 mesi di servizio.

In base questa sentenza, quindi, chi ha un'anzianità di servizio pari a 3 anni non potrà più essere assunto a tempo determinato e, non solo potrà richiedere la stabilizzazione, ma potrà invocare in giudizio anche il riconoscimento del diritto al risarcimento dei danni subiti.

Già prima della predetta pronuncia dei Giudici comunitari, parte della giurisprudenza italiana si era pronunciata favorevolmente ad insegnanti di religione cattolica che avevano impugnato i contratti a tempo determinato stipulati, anche per più di dieci anni continuativi, da parte dell'Amministrazione scolastica, riconoscendo in loro favore risarcimenti economici.

Una nuova svolta in senso favorevole alle istanze degli IRC precari potrebbe aversi dalla decisione che ci si attende per il prossimo anno da parte della Corte Costituzionale, la quale certamente darà indirizzi più certi circa le modalità di applicazione dei principi espressi dalla Corte di Giustizia CE.

Relazione di Federico Ghillami

Segretario Generale UST CISL Parma e Piacenza

Questo per me è un Convegno che ha un forte ruolo di rilancio dell'iniziativa per gli IdR, e non solo per Catania ma vorrei per tutta la CISL Scuola.

Premettendo che ha senso ricordare il passato solo per ritrovare nuove ragioni di impegno nell'oggi, e i temi delle relazioni che si succederanno mi confermano questa scelta, penso mi si addica per l'età il riassumere oggi un po' di storia del nostro lungo impegno, avendo io avuto la fortuna di entrare nel sindacato e di partecipare fino dai primi anni '80 a quell'azione che senza tema di smentita la CISL ha iniziato per prima a partire dalle due organizzazioni che nel 1987 hanno costituito la CISL Scuola:

- il SINASCEL-CISL sindacato dei maestri, che ha iniziato ad affrontare le problematiche degli IdR soprattutto a partire dalla comparsa dei docenti “specialisti”, cioè dal 1986, all'indomani dell'Intesa del 1985 conseguente all'Accordo di revisione del Concordato.

- il SISM-CISL che già dagli anni '60 aveva al suo interno gli IdR, ed aveva iniziato ad occuparsene per esempio lavorando per l'attribuzione degli aumenti biennali, e che si era già dotato di uno strumento di lavoro ad hoc con la costituzione di una Consulta Nazionale riunita periodicamente a Roma e allora coordinata da Sandro D'Ambrosio, segretario nazionale aggiunto insieme a Lia Ghisani Segretario Generale, convinta sostenitrice della causa IdR come il suo predecessore Giorgio Alessandrini.

L'impegno sindacale fin da quegli anni si è sviluppato su tre fronti:

1. Professionale

Nella convinzione della necessità di rinnovare profondamente la presenza degli IdR come uomini e donne di scuola e di cultura, attraverso convegni di studio ai quali hanno preso parte spesso anche vari responsabili dell'Ufficio Scuola della CEI (Rovea, Nosiglia, Asta, ecc.ecc.) ma soprattutto pedagogisti ed esperti quali Pajer (programmazione, unità didattiche), Bissoli (bibbia come codice fondamentale della nostra cultura), Fabretti (media e arte), Damiano (didattica per concetti).

A tale aspetto ha contribuito anche il coinvolgimento della nostra organizzazione alla lunga stagione formativa dei docenti di religione conseguente alla costituzione degli

ISR e ISSR, con momenti specifici legati all'approfondimento del loro rapporto di lavoro, e alla collaborazione che nei territori si è sviluppata con gli Uffici Scuola delle diocesi tesa sempre alla soluzione dei problemi sia dei docenti che della materia.

2. Contrattuale e normativo

Partendo dall'assunto "lavoratori come gli altri" si è trattato di applicare tutti gli istituti possibili già presenti nelle leggi come di includere nei CCNL norme specifiche a sostegno di una presenza piena e qualificata di questi docenti come operatori culturali della scuola specie in ordine alle sue finalità educative e formative. In particolare tutta una serie di interventi e iniziative è stata orientata in assenza di norme specifiche, alla costruzione di quella che definivamo "cattedra dal basso", in forte discontinuità circa il fenomeno dilagante dell' "spezzonismo" specie in alcune zone del paese, nella convinzione, adottata come orientamento anche dalla CEI nella famosa delibera del '91 nella quale si parla di "corpo docente stabilmente dedito".

Tali passaggio sono stati resi possibili non solo con l'impegno dell'organizzazione presso il ministero, ma con la costruzione di una fitta rete di alleanze che ha permesso di raggiungere molti dei risultati all'attivo. In questa figuravano oltre all'Ufficio Scuola della CEI, associazioni storiche come l'AIMC e l'UCIIM ma anche l'ANIR e altre.

Un elenco, seppure incompleto e sommario di tali interventi dovrebbe a mio parere includere almeno i seguenti passaggi:

L. 831/61

- attribuzione aumenti biennali 2,50% per ogni biennio con orario cattedra e trattamento economico estivo

L.312/80, art.53, comma 6

- applicazione della progressione economica dei docenti laureati di ruolo all'80% dopo: 4 anni di insegnamento (a qualsiasi orario) , orario cattedra

DPR 209/87, art.2, commi 8.9.10

- ricostruzione di carriera applicazione del 100% del trattamento economico del personale di ruolo (riferimento docenti laureati scuola media II°g.)

DPR 399/88, art.3, commi 6.7

- estensione del beneficio agli idr con almeno 12 ore nella scuola primaria, e nella secondaria se per ragioni strutturali

CCNL 2002-2005

QUADRIENNIO GIURIDICO 2006-09 - 1° BIENNIO ECONOMICO 2006-07

ART. 19 FERIE, PERMESSI ED ASSENZE DEL PERSONALE ASSUNTO A TEMPO DETERMINATO

1. Al personale assunto a tempo determinato, al **personale di cui all'art. 3, comma 6, del D.P.R. n. 399 del 1988*** e al personale non licenziabile di cui agli artt. 43 e 44 della legge 20 maggio 1982 n. 270, si applicano, nei limiti della durata del rapporto di lavoro, le disposizioni in materia di ferie, permessi ed assenze stabilite dal presente contratto per il personale assunto a tempo indeterminato, con le precisazioni di cui ai seguenti commi.

5. Il personale docente assunto con contratto di incarico annuale per l'insegnamento della religione cattolica, secondo la disciplina di cui all'art. 309 del D.lgs. n. 297 del 1994, e **che non si trovi nelle condizioni previste dall'art. 3, comma 6, del D.P.R. n. 399 del 1988***, assente per malattia, ha diritto alla conservazione del posto per un periodo non superiore a nove mesi in un triennio scolastico, con la retribuzione calcolata con le modalità di cui al comma 4.

(*da notare la forma criptica, nel sottolineato, con cui si menzionano gli IdR "stabilizzati" per qualcuno che pur avendo sottoscritto una norma che tutelava gli IdR in quanto lavoratori ne temeva conseguenze e problemi interni)

Sarebbe tuttavia riduttivo non menzionare anche tutta l'azione di prevenzione e soluzione del vario contenzioso che all'indomani dall'Intesa è nato nella sua fase applicativa, nel quale la nostra organizzazione ha offerto la sua collaborazione e competenza, interagendo positivamente anche su questa materia con gli Uffici scuola diocesani e facendosi carico di riportare a livello nazionale le problematiche per la cui soluzione fossero necessari interventi specifici che normalmente uscivano

mediante le circolari ministeriali da noi sollecitate, se non talora scritte per intero. A mero titolo di esempio si potrebbero citare le seguenti:

C.M. 206/90

Applicazione art. 3 c. 7 Dpr 399/88. Individuazione ragioni strutturali.

C.M. 14/91

Irc nella scuola primaria: dichiarazione di disponibilità dei doceti a svolgerlo.

C.M. 247/91

Insegnanti non di ruolo di Rc nelle scuole materne statali. Trattamento economico.

C.M. 237/94

Insegnanti di religione cattolica della scuola elementare e materna.

C.M. 302/95

Insegnanti di religione cattolica. Assunzione mediante contratto di incarico annuale.

C.M. 158/96

Insegnanti di religione cattolica. Applicazione art. 47, c.7, CCNL

C.M. 366/96

Insegnanti di religione cattolica nella scuola elementare con orario ridotto di insegnamento (ore di programmazione)

C.M. 399/98

Anno scolastico 98/99. Disposizioni per la liquidazione delle competenze.

CM 2/2001

La bibbia della ricostruzione di carriera a domanda (posto cattedra o 12h - dopo 4 anni anche ad orario parziale e discontinuo, regola dei 4 anni+2/3 (D.L. 370/70), aumenti biennali +2,50%)

C.M. 18/2002

Aggiornamento professionale dei docenti di religione cattolica.

3. Giuridico-legislativo

Una volta “spremuti” per così dire fino all’ultimo tutti gli istituti ottenibili mediante i contratti collettivi e le circolari, trovandosi di fronte all'impossibilità di ulteriori acquisizioni per la mancanza di ridefinizione della natura giuridica del rapporto di

lavoro degli IdR ancora ancorata alla forma superata dell'incarico, grazie alla maggiore sensibilità delle forze politiche ad intervenire sulla materia rilevabile dalla presenza in parlamento di numerose proposte di legge, la CISL Scuola ha quindi deciso di iniziare a percorrere la strada degli incontri con le varie forze parlamentari e delle alleanze con altre organizzazioni interessate, per un nuovo Stato Giuridico che, superando la vecchia legge 824/30, permettesse di raggiungere l'obiettivo della assunzione a tempo indeterminato.

Passaggio fondamentale in tale periodo è stato il lavoro di dialogo e di contatto costante che ha portato all'adesione convinta da parte della CEI e in particolare del Direttore del Servizio IRC don Bonati al progetto di Nuovo Stato Giuridico, motivato dalla diversa configurazione assunta dalla disciplina con l'Accordo di Revisione del 1985.

Si noterà nell'elenco dei vari passaggi, pur incompleto (a cui si aggiunge in nota una ricostruzione dell'iter parlamentare che ha portato alla Legge 186/2003) come da subito all'indomani della costituzione della CISL Scuola, si sia provveduto a unificare le rispettive consulte degli IdR per continuare grazie ad essi a lavorare anche fianco di questi docenti, e come le prese di posizione siano state spesso assunte al massimo livello dell'organizzazione con esposizione pubblica da parte del suo Segretario Generale.

In tale percorso sarà opportuno notare anche come una parte significativa sia della compagine confederale ma anche di nuove rappresentanze della categoria sorte nel frattempo sul territorio, non abbiano saputo cogliere allo stesso modo l'importanza del raggiungimento dell'obiettivo, anzi lo abbiano di fatto osteggiato anche se con motivazioni differenti. Solo la proverbiale autonomia della CISL ha reso infatti possibile rapportarsi con libertà e con proposte concrete con tutte le forze politiche comprese quelle che avevano assunto convintamente il compito della nuova definizione giuridica.

Alcuni passaggi chiave determinanti di questo percorso arrivato all'obiettivo:

1997- Maratea Congresso Costituente CISL Scuola

8 maggio incontro con i referenti degli IdR presenti al Congresso con i coordinatori nazionali (Alfonso Rossini e Silvio Colombini) e consegna promemoria concordato stilato ad opera di Michele Manzo:

- passaggio al Tesoro delle retribuzioni IdR
- definizione legislativa dello Stato giuridico (VII Commissione della Camera dei Deputati con l'inizio dell'iter parlamentare di vari disegni di legge già depositati
- iniziativa segreterie nazionali SISM e SINASCEL CISL, sulla bozza del progetto stesso, in un apposito incontro unitario delle segreterie nazionali dei sindacati scuola confederali CGILCISL-UIL
- riconoscimento del riscatto ai fini pensionistici della laurea conseguita prima del 1/09/90

ROMA marzo 98 - Sede Kirner – Consulta nazionale CISL Scuola

Incontro con il sen. Occhipinti sulla Bozza di Testo Unificato relativo allo Stato Giuridico da lui redatto, proposte della CISL

- testo unificato che ridisegni la figura giuridica a partire dalla normativa pattizia assunta come quadro di riferimento, piuttosto che percorrere la strada di un mero trasferimento di istituti del rapporto a tempo indeterminato in quanto compatibili
- estensione con adattamenti dello S.G. del T.I., applicazione integrale del T.I. fatti salvi gli elementi specifici, struttura concorsuale come forma di incardinamento, la costituzione di un organico la cui formazione è affidata al Provveditore d'Intesa, A parte Intesa e Idoneità, il rapporto deve essere quindi equiparato al T. I.
- incontro con Mons. Attilio Nicora, rappresentante C.E.I. per le questioni giuridiche, e col sen. Ossicini, presidente della 7^a Commissione
- presentazione dell'ossatura del testo unificato

CCNL 1998-2001

Maggiore leggibilità delle norme contrattuali sugli IdR, con ulteriori acquisizioni e miglioramenti di quanto stabilito dal precedente contratto, nel quale per'altro è già stata affermata la tendenza ad omogeneizzare gli IdR con il restante personale

docente a tempo indeterminato. CISL Scuola unica, tra le organizzazioni sindacali che al tavolo contrattuale si fa carico degli IdR, e passaggio pur graduale dallo spezzonismo alle cattedre intere, CEI Nota del '91 parla di "corpo docente stabilmente dedito".

BOLOGNA aprile 98

Convegno CISL Scuola sullo Stato Giuridico: presenti i senatori Pagano, Rescaglio, Manzini e don Vittorio Bonari (CEI).

1999 Presentazione da parte della Segreteria CISL Scuola di puntuali emendamenti al Testo Unificato (disegni di legge 662-703-1376-1411-2965) e Nuovo Testo Occhipinti.

ROMA. Convegno presso Salesiani con Occhipinti e don Bonati

- la CEI afferma pubblicamente il suo sostegno convinto all'iniziativa dello Stato Giuridico.

Nota C.G.I.L. Scuola sulla adozione del DDL Occhipinti da parte della VII Commissione: esprime totale contrarietà ai contenuti e minaccia che l'iter non sarà breve.

1999 Scenario dell'Autonomia Scolastica (Ministro Berlinguer)

Lettera della Segreteria Nazionale CISL Scuola a firma Colturani e D'Ambrosio inviata al Ministro, al Presidente della VII Commissione e ai senatori, per sollecitare l'iter del testo unificato Occhipinti.

Lug. 2000 Il disegno di legge 7238 relativo allo stato giuridico degli Insegnanti di Religione Cattolica, relatore on. Stelluti, viene approvato il 16 luglio al Senato

Nov. 2000 - Cisl Scuola inoltra alla XI Commissione l'Appello "*Per dare dignità di lavoratori agli insegnanti di religione nella scuola*", ottenendone, dopo laboriosi contatti la sottoscrizione da parte di ben 14 organizzazioni rappresentative degli IdR.

Dic 2000 la Commissione XI "lavoro" della Camera dà avvio ai lavori sullo stato giuridico degli IRC. A Bologna, Assemblea degli IDR organizzata dalla Consulta Regionale CISL Scuola, col Segretario Nazionale Silvio Colombini.

3 marzo 2000 LEGNANO

Convegno CISL Scuola - ANIR con il relatore on. Stelluti|.

Discussione sugli emendamenti al testo all'esame della Camera.

Febb. 2001

Lettera congiunta (CISL Scuola, SNALS, SAIR, ANIR ed altri) ai capigruppo con la richiesta di sbloccare i lavori per l'approvazione del ddl.

Cade l'iter del ddl Stelluti (presentati 140 emendamenti di carattere ostruzionistico).

Ott. 2001

Assemblea CISL Scuola di Fiuggi

La Segretaria Generale CISL Scuola Daniela Colturani indirizza pubblicamente un invito al nuovo Ministro affinché non si lascia cadere il lavoro svolto nella precedente legislatura per il nuovo stato giuridico degli IdR.

Nov. 2001

Il Consiglio Generale della CISL Scuola formalizzata la costituzione della Consulta Nazionale degli IDR (formata dai coordinatori dei dipartimenti regionali, membri IdR del Consiglio Nazionale, e coordinata per la Segreteria Nazionale da Alfonso Rossini).

Modena 26 Novembre 2001

Assemblea Provinciale CISL Scuola

- interviene l'On. Giovanardi per assicurare un iter veloce al ddl di iniziativa governativa

- vengono illustrate e consegnate le proposte della CISL Scuola sui vari contenuti

Dic 2001 Milano

Convegno Interregionale CISL Scuola (Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte)

- Il sottosegretario On Aprea presenta il testo di iniziativa governativa

Giu. 2002

Audizione di Daniela Colturani, Segretaria Generale CISL Scuola presso la XI Commissione sul ddl "Stato Giuridico e reclutamento".

Dic 2002

Disegno di Legge 2840 approvato alla Camera.

Gen 2003

Lettera della Segretaria Nazionale Colturani alle strutture territoriali e regionali e alla Consulta nella quale invita a mettere in campo iniziative per sostenere l'iniziativa parlamentare in corso sullo stato giuridico

Mar. 2003

La legge passa al Senato con relatore on. Brignone.

Lug. 2003

Approvazione definitiva della Legge 186/2003

Ovviamente, dopo l'approvazione, è seguito l'impegno per la sua applicazione con la costruzione del Bando di Concorso avvenuta in molteplici iniziative e interventi presso il ministero.

Alcune note

Avviandomi alla conclusione richiamo alcune considerazioni che ritengo utile ricordare in quanto hanno sempre costituito punti di riferimento costanti per orientare l'azione della CISL in tale contesto:

1. la CISL Scuola come Federazione facente parte a pieno titolo della CISL, non ha mai inteso costituire dentro il sindacato una corporazione dei docenti di religione attenta cioè solo ai problemi di questa componente della scuola italiana, quanto rappresentare anche questi docenti in quanto lavoratori insieme agli altri, dimostrando con la propria azione che solo partecipando attivamente all'azione sindacale è possibile costruire quella solidarietà tra chi è già garantito e chi ha bisogno di tutela adeguata che sostanzia l'essere sindacato, cioè partendo dall'etimologia della parola “fare giustizia (dike) insieme (syn).
2. Circa l'approccio ai problemi degli IdR quello della CISL è stato un approccio ispirato alla laicità che è consistita nel prendere la soluzione neo-concordataria che qualifica l'IRC “secondo le finalità della scuola”, come punto di partenza per costruire la prospettiva del miglioramento delle condizioni lavorative dei suoi docenti. Ciò non ha tuttavia impedito, né impedisce oggi, di partecipare

propositivo al dibattito culturale sulla natura della disciplina e sulla sua collocazione scolastica, sapendo coglierne gli sviluppi all'interno dell'evoluzione in senso multiculturale della società italiana, ma con la prudenza di non disperdere il patrimonio educativo che l'IRC rappresenta per la difesa delle fondamentali finalità educativo-formative della scuola.

3. La CISL Scuola condivide i valori fondanti della CISL che resteranno sempre la centralità della persona così come formulata dal personalismo cristiano e le esigenze della lotta per la giustizia espresse nella Dottrina Sociale della Chiesa, e ciò a maggior ragione le impedisce ogni impostazione di tipo corporativo che non tenga al bene di tutti compatibile con il bene di ciascuno, né di concepire nella scuola divisioni tra i docenti e gli altri operatori scolastici.
4. La dimensione della Confederalità alla quale la CISL da sempre aderisce si esplica nella ricerca della armonizzazione delle giuste richieste di benessere fisico ed economico dei lavoratori con una adeguata considerazione anche dell'interesse generale e del bene comune dell'intera collettività.

Ringraziandovi per avermi ascoltato, vi lascio in dono una frase che ho sentito per la prima volta da un collega del quale sono poi stato il successore nell'attività di servizio sindacale nella CISL Scuola e che ritengo sia adeguata a questo momento per augurarci tutti un buon cammino:

“La strada fatta insieme - diceva – è fatta per sempre”

SINTESI ITER STATO GIURIDICO

XIII Legislatura (9 maggio 96 – 9 marzo 2001)

Ott. 1997

XIII Legislatura, VII Commissione Istruzione Senato – Esame congiunto in sede referente

Mar. 1998

Istituzione Comitato Ristretto (interruzione lavori su richiesta di Rifondazione Comunista).

Lug. 1999

La Commissione assume un Testo Base predisposto dal relatore on. Occhipinti raccogliendo emendamenti fino al settembre 1999 e chiede il parere alle Commissioni Affari Costituzionali e Bilancio.

Mar. 2000

La VII Commissione passa il testo all'aula con relazione da parte del sen. Brignone

Giu. 2000

Calendarizzata al Senato la discussione sul testo base del relatore.

Lug. 2000

Approvazione del testo da parte del Senato.

Set. 2000

Il testo arriva alla Camera e viene assegnato alla XI Commissione "Lavoro".

Dic. 2000

Discussione in XI Commissione "Lavoro".

Gen. 2001

La XI commissione costituisce il Comitato Ristretto e nomina il relatore nella persona dell'on. Stelluti (giungono 140 emendamenti fasulli presentati dal Polo della Libertà su suggerimento anche dello SNADIR per cercare di arrestare l'iter).

Feb. 2001

Convocazione del comitato ristretto prevista per il 28/2 sul DDL 7238

Feb 2002

Inizio discussione (5 e 12 febbraio)

(caduta di governo)

XIV Legislatura (30 maggio 2001-27 aprile 2006)**Mar. 2002**

Il Ministro Moratti presenta ufficialmente Disegno di legge governativo n. 2480

Set. 2002

Camera, XI Commissione fino ad approvazione testo in sede referente.

Ott. 2002

Camera, VII Commissione "Cultura": discussione e parere favorevole.

Nov. 2002

Camera, XI Commissione “Lavoro”. Conclusione esame, testo licenziato.

Dic. 2002

Camera, Aula: discussione e approvazione testo Disegno di legge governativo n. 1877

Gen.-Apr. 2003

Senato, Commissione VII: discussione e mandato a riferire in aula.

Mag.-Giu 2003

Senato, Aula: discussione e approvazione con modifiche.

Lug. 2003

Camera, XI commissione: esame e parere.

Lug. 2003

Camera, Aula: conversione definitiva in legge 186/2003

Legge n. 186 del 18 luglio 2003

(pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 170 del 24 luglio 2003)

“Norme sullo stato giuridico degli insegnanti di religione cattolica degli istituti e delle scuole di ogni ordine e grado”

Iter:

- approvato dalla Camera dei Deputati il 5.12.2002 (C. n.2480)
- modificato dal Senato della Repubblica l’11.6.2003 (S. n.1877)

approvato in via definitiva dalla Camera dei Deputati il 15/7/2003 (C. n.2480)

da Avvenire 10/09/2011

“Il primo giorno di scuola che vorrei”

di Alessandro D’Avenia

Che cosa avrei voluto sentirmi dire il primo giorno di scuola dai miei professori o cosa vorrei che mi dicessero se tornassi studente?

Il racconto delle vacanze? No. Quelle dei miei compagni? No. Saprei già tutto. Devi studiare? Sarà difficile? Bisognerà impegnarsi di più? No, no grazie. Lo so. Per questo sto qui, e poi dall’orecchio dei doveri non ci sento.

Ditemi qualcosa di diverso, di nuovo, perché io non cominci ad annoiarmi da subito, ma mi venga almeno un po’ voglia di cominciarlo, quest’anno scolastico.

Dall’orecchio della passione ci sento benissimo.

Dimostatemi che vale la pena stare qui per un anno intero ad ascoltarvi.

Ditemi per favore che tutto questo c’entra con la vita di tutti i giorni, che mi aiuterà a capire meglio il mondo e me stesso, che insomma ne vale la pena di stare qua.

Dimostatemi, soprattutto con le vostre vite, che lo sforzo che devo fare potrebbe riempire la mia vita come riempie la vostra. Avete dedicato studi, sforzi e sogni per insegnarmi la vostra materia, adesso dimostatemi che è tutto vero, che voi siete i mediatori di qualcosa di desiderabile e indispensabile, che voi possedete e volete regalarmi. Dimostatemi che perdetevi il sonno per insegnare quelle cose che – dite – valgono i miei sforzi.

Voglio guardarli bene i vostri occhi e se non brillano mi annoierò, ve lo dico prima, e farò altro. Non potete mentirmi. Se non ci credete voi, perché dovrei farlo io?

E non mi parlate dei vostri stipendi, del sindacato, della Gelmini, delle vostre beghe familiari e sentimentali, dei vostri fallimenti e delle vostre ossessioni. No.

Parlatemi di quanto amate la forza del sole che brucia da 5 miliardi di anni e trasforma il suo idrogeno in luce, vita, energia.

Ditemi come accade questo miracolo che durerà almeno altri 5 miliardi di anni.

Ditemi perché la luna mi dà sempre la stessa faccia e insegnatemi a interrogarla come il pastore errante di Leopardi.

Ditemi come è possibile che la rosa abbia i petali disposti secondo una proporzione divina infallibile e perché il cuore è un muscolo che batte involontariamente e come fa l'occhio a trasformare la luce in immagini. Ci sono così tante cose in questo mondo che non so e che voi potreste spiegarmi, con gli occhi che vi brillano, perché solo lo stupore conosce.

E ditemi il mistero dell'uomo, ditemi come hanno fatto i Greci a costruire i loro templi che ti sembra di essere a colloquio con gli dei, e come hanno fatto i Romani a unire bellezza e utilità come nessun altro.

E ditemi il segreto dell'uomo che crea bellezza e costringe tutti a migliorarsi al solo respirarla.

Ditemi come ha fatto Leonardo, come ha fatto Dante, come ha fatto Magellano.

Ditemi il segreto di Einstein, di Gaudì e di Mozart.

Se lo sapete, ditemelo.

Ditemi come faccio a decidere che farci della mia vita, se non conosco quelle degli altri. Ditemi come fare a trovare la mia storia, se non ho un briciolo di passione per quelle che hanno lasciato il segno. Ditemi per cosa posso giocarmi la mia vita. Anzi no, non me lo dite, voglio deciderlo io, voi fatemi vedere il ventaglio di possibilità. Aiutatemi a scovare i miei talenti, le mie passioni e i miei sogni.

E ricordatevi che ci riuscirete solo se li avete anche voi i vostri sogni, progetti, passioni. Altrimenti come farò a credervi?

E ricordatemi che la mia vita è una vita irripetibile, fatta per la grandezza, e aiutatemi a non accontentarmi di consumare piccoli piaceri reali e virtuali, che sul momento mi soddisfano, ma sotto sotto sotto mi annoiano.

Sfidatemi, mettete alla prova le mie qualità migliori, segnatevele su un registro, oltre a quei voti che poi rimangono sempre gli stessi. Aiutatemi a non illudermi, a non vivere di sogni campati in aria, ma allo stesso tempo insegnatemi a sognare e ad acquisire la pazienza per realizzarli quei sogni, facendoli diventare progetti.

Insegnatemi a ragionare, perché non prenda le mie idee dai luoghi comuni, dal pensiero dominante, dal pensiero non pensato. Aiutatemi a essere libero.

Ricordatemi l'unità del sapere e non mi raccontate solo l'unità d'Italia, ma siate uniti voi dello stesso consiglio di classe: non parlate male l'uno dell'altro, vi prego. E ricordatemelo quanto è bello questo Paese, parlatemene, fatemi venire voglia di scoprire tutto quello che nasconde prima ancora di desiderare una vacanza a Miami.

Insegnatemi i luoghi prima dei non luoghi.

E per favore, un ultimo favore, tenete ben chiuso il cinismo nel girone dei traditori.

Non nascondetemi le battaglie, ma rendetemi forte per poterle affrontare e non avvelenate le mie speranze, prima ancora che io le abbia concepite.

Per questo, un giorno, vi ricorderò.

Convegno IdR Catania- Rosa Mongillo - Segretario Nazionale CISL Scuola con delega all'IRC

Voglio innanzitutto esprimere un vivo ringraziamento alla Cisl Scuola di Catania e a quanti si sono adoperati per l'ottima riuscita di questa due giorni, ricca di riflessioni e di spunti che i relatori hanno voluto fornirci.

A nessuno di noi sfugge il senso del tempo che stiamo vivendo, a nessuno di noi è consentito di sottrarsi al cambiamento, continuo e repentino che ha dissolto molte delle nostre certezze e ha reso più complesse le dinamiche interpersonali. Anzi il cambiamento va governato con intelligenza e cogliendone le opportunità.

E' vero, sono notevolmente aumentati i mezzi di comunicazione, sono diventati molto più tempestivi, rapidi ma non sempre favoriscono l'interazione tra persone, la crescita personale, l'evolversi di idee e posizioni, anzi si assiste ad una sorta di sordità metaforica dove "ascoltare" l'altro è sempre più residuale e dove il senso di solitudine e di smarrimento sono a volte devastanti.

Perché vi dico questo? Perché questa breve premessa la ritengo indispensabile per poter dare una risposta alla domanda che serpeggia nella mia mente: "Qual è il ruolo degli IDR nella scuola di oggi, nella società di oggi sempre più multiculturale, complessa, difficile e che vede nelle nostre classi oltre 150 etnie con culture, tradizioni, religioni diverse e quindi non sempre comprensibili?"

Le diverse riforme ordinamentali, ultima solo in ordine temporale la legge 107/2015, anche se non ancora compiuta, hanno profondamente mutato l'assetto del nostro sistema scolastico, non soltanto in termini di struttura ma anche di contenuti, in particolare quelli che impropriamente definiamo "programmi": le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo, quelle dei Licei, le Linee guida per i Tecnici e i Professionali, hanno modificato anche l'approccio sistemico, con un vero cambio di paradigma, introducendo traguardi per competenze e soprattutto la necessità di connessioni tra ambiti disciplinari.

I documenti tecnici allegati, a suo tempo, al Decreto che sanciva l'obbligo d'istruzione ne sono una chiara conferma: gli assi culturali, l'acquisizione delle otto competenze chiave, individuate dal Consiglio Europeo e da perseguire, mettono in campo un modo diverso di insegnare e di apprendere che ha come finalità non soltanto la trasmissione dei saperi ma appunto l'acquisizione di competenze disciplinari e interdisciplinari che potranno consentire ai nostri studenti di possedere quegli strumenti necessari per inserirsi nel mondo del lavoro e di essere cittadini consapevoli.

E' evidente che una didattica diversa e obiettivi diversi non sono facilmente perseguibili, vanno superati recinti e steccati disciplinari e credo che gli insegnanti di religione, per le loro capacità, per la loro professionalità e per come vengono a contatto con i colleghi possano rappresentare un valido "strumento" di comunicazione e di interazione. Gli antichi greci costruivano simbolicamente "ponti" per innalzarsi verso l'Olimpo, ritengo che gli IdR possano essere quegli insegnanti che costruiscono ponti per veicolare comprensione e strategie tra insegnanti ma anche e soprattutto con gli studenti e tra gli studenti.

Ritengo che ancor di più, oggi, i nostri giovani abbiano bisogno di punti di riferimento certi, di docenti autorevoli e rappresentativi, di modelli di coerenza e professionalità e gli IdR possono essere tutto questo.

La nostra organizzazione non ha mai avuto un approccio corporativistico ma accanto alla tutela del lavoratore, anche l'insegnante di religione lo è, ha sempre cercato di valorizzarne ruolo e compito e ora è necessario farlo ancor di più.

Molto è stato fatto per la tutela dei diritti, chi mi ha preceduto lo ha già ampiamente illustrato, ma bisogna continuare ad essere vigili e a garantire l'osservanza di quelle norme legislative che ci hanno visto protagonisti come Cisl Scuola, per il loro raggiungimento.

Per questo l'informazione e la formazione degli insegnanti sui loro diritti e doveri resta per noi, fondamentale e abbiamo provveduto ad aggiornare il nostro "Prontuario per gli IdR" così da fornire notizie e chiarimenti certi, per consentire loro di espletare al meglio il loro ruolo. Senza la conoscenza degli obblighi di lavoro ma anche dei diritti, diventa più complesso superare conflittualità e problematicità ancora presenti nelle nostre Scuole. Un prontuario agile, di immediata consultazione e aggiornabile.

Così come continuano ad essere necessarie tutte quelle azioni per garantire ricostruzioni di carriera, riconoscimento di emolumenti dovuti, equiparando, se pur nella loro specificità, gli IdR agli altri docenti. Sarebbe un errore rinunciare o camuffare questa specificità che, al contrario, va salvaguardata e rivalutata.

Ma quello che a mio avviso è fortemente da contrastare è quella che viene definita "l'ora del nulla". Il nulla che si contrappone all'ora di religione, studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica e che possono scegliere di non avvalersi nemmeno delle attività alternative, lasciando la Scuola.

Contrapporre il nulla all'ora di religione determina un impoverimento anche dell'ora di religione stessa, oltre che essere un vero fallimento per la Scuola che non è in grado di elaborare un'offerta formativa attrattiva ed educativa.

In conclusione la Scuola del XXI secolo ha, a nostro avviso, bisogno degli Insegnanti di Religione per quello che rappresentano, per quello che sono. Essi sono custodi non soltanto dei valori della cristianità ma anche di un'etica improntata sul rispetto dell'altro, sull'accoglienza, sulla valorizzazione delle diversità che sempre sono una ricchezza per tutti.

Garantire il pluralismo delle idee, nel rispetto di regole che consentano una convivenza civile, è una priorità irrinunciabile.

Quindi di nuovo grazie per questa iniziativa e auspico che altri territori possano seguire il vostro esempio.

Intervento conclusivo del Segretario CISL Scuola di Catania

Giuseppe Denaro

La CISL Scuola, già nel 2002, si è impegnata per l'approvazione della legge 187 che ha permesso l'immissione in ruolo degli Insegnanti di Religione. Il Convegno che si svolge, non è un punto di arrivo ma di partenza che mostra una realtà importante. Noi continueremo ad attenzionare questo settore, perché ha una grande dignità professionale e perché venga sempre più considerato in quanto l'IdR è obbiettivamente un punto di riferimento. In questi due anni di attività del dipartimento IRC ho conosciuto splendide persone e professionalità significative. Ricordo che oggi diversi colleghi di religione ricoprono ruoli importanti nelle scuole: vicepresidi, funzioni strumentali, coordinatori.

Devo ringraziare il gruppo catanese IRC che abbiamo costituito perché ha permesso di organizzare questo evento unico negli ultimi anni ma da cui partiamo perché vogliamo essere un punto di riferimento e sottolineo di servizio per i docenti di questo settore.

CISL
Scuola
Catania

IRSEF

Convegno di Studio
1985 – 2015 a 30 anni dell'Intesa

«L'IRC all'interno delle riforme scolastiche: la ricaduta pedagogica»

Catania 21- 22 Ottobre 2015

La scuola e la sfida delle Riforme

“L’Innovazione introdottasi con le Riforme porta l’IdR a non fare più come prima se il come prima non corrisponde, non è cioè all’altezza delle esigenze di quanto effettivamente richiesto dalle Riforme e dall’uomo di oggi”

(Don Cesare Bissoli)

Qual è il nostro compito?

Scrutare i segni dei tempi e scrutarli alla
luce del Vangelo

Concilio Vaticano II

La scuola nel nuovo scenario

- Società complessa
- Scuola della postmodernità
- Scuola digitale
- Scuola del web 2.0
- Scuola della valorizzazione delle diversità
- Scuola dei molti linguaggi (Multiliteracy)
- La Scuola della «Buona Scuola»

Nuove modalità del sapere

- Questo scenario cosa ha prodotto nella scuola di oggi?
- **Un apprendimento personalizzato (PDP)**
- **Un apprendimento significativo**
- **Un apprendimento dinamico**
- **Un apprendimento inclusivo**
- **Un apprendimento dinamico ed attento alla costruzione partecipata delle conoscenze(web 2.0)**
- **Un apprendimento fondato su diverse competenze**

Cambia il ruolo del docente

- “regista” delle conoscenze
- accompagnatore
- Tutor/ facilitatore
- spinge alla ricerca
- orienta

All'interno di questo scenario

L'IRC è l' «avanposto educativo» nella scuola
contemporanea

L'Irc è quella disciplina che più di altre intercetta il bisogno di senso delle giovani generazioni, provoca l'incontro delle sfide educative di oggi con le dimensioni originarie della persona

L'IRC « Concorre alla formazione globale della persona e permette di trasformare la conoscenza in sapienza di vita».

Una conoscenza scelta di cui è stata riconosciuta la piena curricularità.

(Intesa MIUR/CEI 14 Dicembre 1985)

L'IRC è costruito su due principi di grande rilevanza educativa:

- 1) Interpretazione della storia
- 2) Proposta di Orizzonti di senso

Due principi che proiettano l'IRC in un perimetro oltre l'orizzonte scolastico

La Nota pastorale sull'IRC del 1991 qualificava l'IRC come un insegnamento culturale in cui l'elemento religioso trova posto per i fatti che interpreta, per i valori che indica, per l'apertura al trascendente verso cui orienta

L'IRC mettendo al centro la vicenda di Gesù provoca l'allievo con domande di senso e di speranza che superano qualunque orizzonte inteso in modo solo storicistico, fenomenologico o di conoscenza delle fonti dottrinali, per stimolare l'allievo a porsi domande sui valori fondamentali dell'uomo, quali: la verità, la giustizia, la solidarietà, il dialogo interreligioso, l'integrazione interculturale, la valorizzazione delle diversità, il rispetto del creato etc....

Ma pone anche domande di un alto contenuto di complessità: sul rischio della mutazione antropologica, sul rapporto uomo-natura oggi, sulla ragione «calcolante» che risponde solo ai dettami economici etc.

Dimensioni queste alle quali l'inculturazione del Vangelo, operata anche attraverso l'IRC, può aprire l'orizzonte di una risposta credibile, di una risposta non ambigua, una risposta che ha uno sguardo totale sull'uomo e sulla realtà.

L'IdRC sa di appartenere ad un mondo in profondo cambiamento, non smette di sorvegliare tendenze e nuovi comportamenti che lo coinvolgono e che devono essere decifrati e valutati.

Si interroga su come il Vangelo interpella l'uomo di oggi e su come già risplende nella realtà socio-culturale che viviamo. Quale atteggiamento antropologico rispetta la possibilità di riscatto di ogni persona umana? L'IdRC immagina di conoscere una verità già scritta e già assimilata che deve soltanto essere trasmessa ad un mondo considerato come "altro", come "fuori" dall'esperienza cristiana corretta?

L'IRC sfida allora la complessità di oggi e la post-modernità

La persona «naviga» tra esigenze del mercato globale e bisogno profondo di Unitarietà, la parola chiave che ci può aiutare a comprendere e a governare questa complessità è la parola

COMPETENZA.

Sfida educativa e contributo dell'Irc alla maturazione integrale dell'alunno

Le indicazioni europee, i progetti di riforma della scuola dei paesi aderenti alla Comunità Europea si muovono ormai da diversi anni sul terreno delle

competenze

**Sviluppare delle competenze
significative per la vita significa
instaurare con i propri alunni un
rapporto non solo formativo o istruttivo
bensì un rapporto educativo.**

LE COMPETENZE

- Quadro Europeo delle qualifiche
- Concezione olistica
- *Sapere e saper fare* in vista di un *Saper essere*
- Verbi utilizzati per le competenze finali sono “sapersi interrogare”, “riconoscere”, “confrontarsi” “valutare” “costruire”, i quali aprono orizzonti umani e culturali di grande ampiezza.
- Tre aree di significato: **antropologico - esistenziale** (in cui prevale la capacità di interrogarsi su se stessi e costruire la propria identità), **storico - fenomenologica** (in cui si va a confrontare con la “storia degli effetti” prodotti dal cristianesimo), **biblica - teologica** (in cui occupa uno spazio privilegiato l’uso delle fonti, in particolare quelle bibliche).

LE COMPETENZE PER L' IRC

Si relazionano con livelli più generali di competenza

Esplicitano contenuti e temi religiosi

Riflettono l'epistemologia della disciplina

Mettono gli esiti disciplinari in relazione ai vissuti dell'alunno:

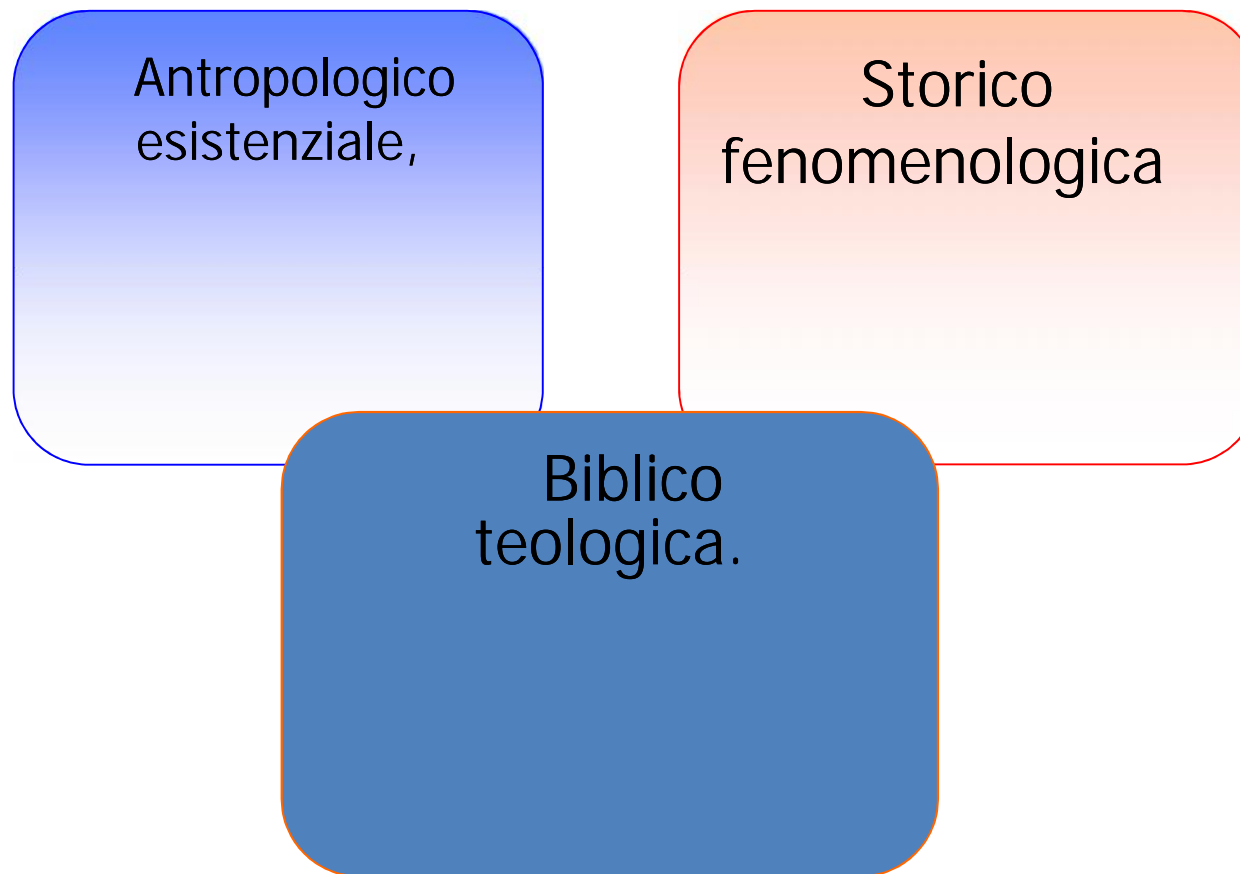
ai bisogni, ai problemi, ai compiti, ai progetti

Competenze IRC

Es. Scuola Secondaria di secondo grado

- **Per il primo biennio:** porsi domande di senso in ordine alla ricerca di un'identità libera e consapevole, confrontandosi con i valori affermati dal Vangelo e testimoniati dalla comunità cristiana
- **Per il Triennio:** **sapersi** interrogare sulla propria identità umana, religiosa e spirituale, in relazione con gli altri e con il mondo, al fine di sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita

Le 3 macro aree



Le Nuove Indicazioni IRC

- **Profilo generale(Linee generali – Linee guida)**
- **Traguardi di competenze/ Competenze**
- **Obiettivi specifici di apprendimento (OSA) divise in conoscenze e abilità**

L'IRC NELLA SCUOLA

Culturale

- conoscere la tradizione in cui si vive
- comprendere e interpretare molti aspetti socio-culturali, artistici, valoriali

Barbara Condorelli

Educativo

- crescita e maturazione della personalità dello studente in tutte le sue dimensioni, compresa la dimensione religiosa.

Il contributo educativo specifico dell'IRC:

La dimensione religiosa:

- Non** è la fede
- Consente la meraviglia e la speranza
- Pone le domande di senso

La competenza religiosa:

- Permette di interpretare l'esperienza
- Comprende e sa rendere ragione della fede

Maturare competenze in campo religioso

Dimensione affettiva:
bisogno educativo

Consente di vedere oltre, di interrogarsi su ciò che sta al di là dell'immediato, consente la meraviglia, lo stupore, la speranza

**Dimensione esistenziale,
relazionale: bisogno educativo**

Permette di relazionarsi con gli altri comprendendoli nella loro diversità, nella ricchezza di esperienze altre dalla propria

**Dimensione intellettuale,
estetica: bisogno culturale**

Permette di leggere la storia, l'arte, la letteratura, la musica, la struttura sociale, il diritto della civiltà nella quale si vive e delle culture e tradizioni che hanno altre religioni

dimensione relazionale:
bisogno culturale

Permette di comprendere l'esperienza di fede: di accettarla e rispettarla negli altri anche se non la si possiede e di saper rendere ragione della propria fede se la si vive

Rinnovare la logica progettuale

Lavorare per
competenze

Attenzione alla
dimensione educativa

Il docente deve

**Individuare i
bisogni
formativi e di
crescita
dell'alunno**

**Ipotezzare dei
percorsi di
Irc che
rispondano ai
bisogni
individuati**

Implicazioni per l'Irc e l'Idr

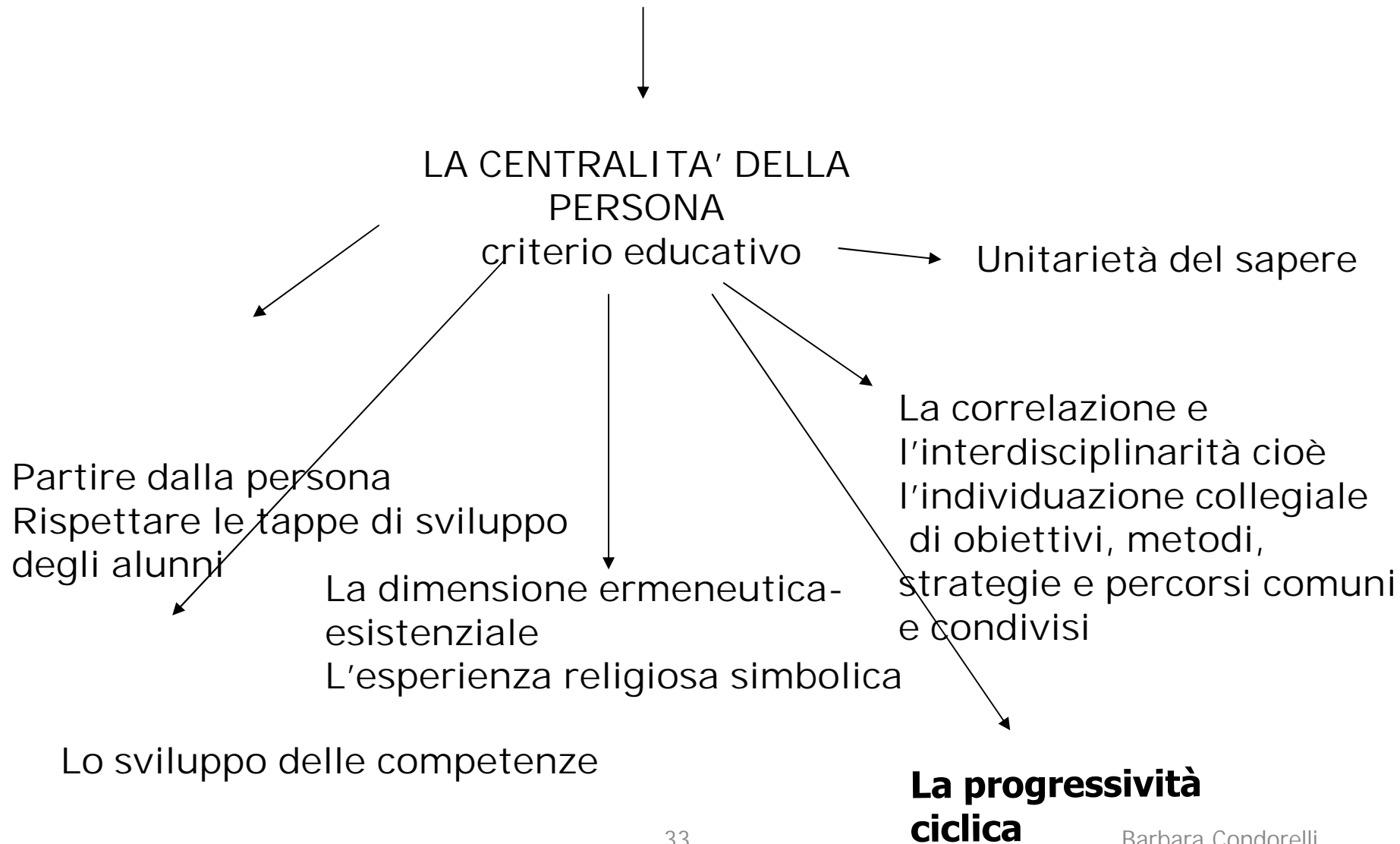
**CAMBIA IL
NOSTRO SITILE
PROGETTUALE**

**CAMBIA LA
NOSTRA PRASSI
PEDAGOGICA**

**NUOVE
INDICAZIONI
IRC**

- E' fondamentale oggi più che mai che *l'IDR si interroghi su cosa insegna, come insegna e perché insegna*, attraverso una riflessione critica e costruttiva della sua azione di insegnamento nel tentativo di valorizzare l'umano nella persona e nella prassi didattica dell'IdRC.
- L'IDR deve essere *generativo*, cioè capace di rieducarsi incessantemente con creatività e generosità.

Su quali criteri fondiamo la nostra progettualità?
Progettare un apprendimento significativo nell'IRC



L'EDUCAZIONE E' UNA SFIDA

L'IDR NON PUO' NON AFFRONTARE QUESTA SFIDA



CATANIA 22 OTTOBRE 2015

MICHELE MANZO

**IL CONSOLIDAMENTO DEL
RUOLO SCOLASTICO DEL
DOCENTE DI RELIGIONE
A 30 ANNI DALL'INTESA**

1985-2015 Trenta anni dall'Intesa

- I 1985-1990: La contesa dopo l'Intesa
- II 1990-2003: Il percorso verso il ruolo
- III 2003-2005: Il concorso per il ruolo
- IV 2005-2015: Le difficoltà del ruolo

1985-1990: La contesa dopo l'Intesa

- Prima e ultima ora
- Presenza allo scrutinio
- Orario dell'infanzia
- Attività alternative
- Le equiparazioni economiche

1990-2003: Il percorso verso il ruolo

- Intesa bis del 1990
- Disegni di legge a ripetizione
- Due ruoli: primaria e secondaria
- Organico del 70%
- Scambio ruolo-immobilità

2003-2005: Il concorso per il ruolo

- I requisiti di ammissione
- Le commissioni e le prove
- I tre contingenti
- Le graduatorie

2005-2015: Le difficoltà del ruolo

- Meccanizzazione dell'organico
- Classe di concorso
- Ricostruzione di carriera
- Mobilità
- Nuovo concorso

L'Irc all'interno delle riforme scolastiche: le ricadute normative

Sergio Ciatelli

Catania, 22 ottobre 2015

Dalla Buona Scuola alla legge

- 3-9-2014: presentazione del progetto Buona Scuola.
- 15-9/15-11-2014: consultazione pubblica.
- 15-12-2014: presentazione dei risultati della consultazione.
- 12-3-2015: approvazione ddl in CdM.
- 27-3-2015: presentazione ddl 2994 alla Camera.
- 20-5-2015: approvazione ddl 2994 alla Camera.
- 22-5-2015: trasmissione ddl 1934 al Senato.
- 25-6-2015: approvazione con modifiche ddl 1934 al Senato.
- 30-6-2015: ritrasmissione ddl 2994-B alla Camera.
- 9-7-2015: approvazione definitiva ddl 2994-B alla Camera.
- 13-7-2015: Legge 107 (in Gazzetta Ufficiale il 15-7-2015).

La Buona Scuola

- Legge 13-7-2015, n. 107: «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti».
 - Riforma? Una parola impegnativa ma sproporzionata.
 - Il sistema diventa nazionale e non è più educativo.
 - Una serie di deleghe per il «riordino» della legislazione.
- Non una vera riforma (le riforme sono già state fatte); solo misure per far funzionare (meglio) l'esistente.
- L'Irc è del tutto assente.

Valutazioni generali

- Senz'altro positivo l'investimento di risorse sulla scuola.
- Grande esposizione politica del Governo e del premier.
- Errori di metodo. Opposizione pregiudiziale dei sindacati per essere stati esclusi dall'elaborazione preliminare.
- Un progetto senza asse culturale. Centralità dell'alunno?
- Quale idea di scuola? (musica, arte, ed. fisica, economia).
- Obiettivo sul personale: assunzione dei precari e ruolo del dirigente. Nuove assunzioni per concorso.
- Numerose deleghe e un nuovo Testo Unico.

La posizione dell'Irc

- Di fronte a un'idea di scuola essenzialmente funzionale al mondo del lavoro, all'utile e all'occupazione degli insegnanti (precari), l'Irc può cercare di testimoniare anzitutto il ruolo educativo della scuola, l'attenzione alla persona dell'alunno, un'idea di scuola come servizio alla persona e non al mondo produttivo.
- È il caso di chiedersi perché l'Irc sia stato del tutto trascurato dalla legge 107 e si trovi ad essere escluso – almeno in linea di principio – da quasi tutti i processi legati all'attuazione della legge.
- In precedenti testi di legge l'Irc era sempre presente: come elemento tendenzialmente aggiuntivo ma comunque presente (v. p.es. Dpr 89/09, artt. 2, 4, 5; Dpr 87/10, art. 5; Dpr 88/10, art. 5; Dpr 89/10, art. 10).

I capitoli della legge

- Offerta formativa
 - Finalità
 - Organico dell'autonomia e Pof triennale
 - Curricolo dello studente e potenziamento dell'offerta formativa
 - Alternanza scuola-lavoro
 - Scuola digitale e didattica laboratoriale
- Personale
 - Piano straordinario di assunzioni e nuovi concorsi
 - Formazione in servizio e valorizzazione del merito dei docenti
 - Poteri del dirigente scolastico
 - Trasparenza e portale unico dei dati della scuola
- Aspetti giuridici e materiali
 - Agevolazioni fiscali (*school bonus* e scuole paritarie)
 - Edilizia scolastica
 - Deleghe

Finalità (cc. 1-4)

- Nel quadro di una serie di finalità istituzionali (ruolo centrale della scuola, società della conoscenza, innalzare i livelli di istruzione e di competenza, rispettare tempi e stili di apprendimento, contrastare le disuguaglianze, prevenire e recuperare la dispersione, scuola aperta, laboratorialità, cittadinanza attiva, diritto allo studio, pari opportunità di successo formativo), la legge intende dare «piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche» (c. 1).
- Sparisce la finalità della formazione della persona.
- L'unica novità è la «programmazione triennale dell'offerta formativa» (c. 2).
- Per il resto si ribadisce il quadro del Dpr 275/99.

Organico dell'autonomia (OA)

- L'OA «è istituito per l'intera istituzione scolastica» ed è «funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche» (c. 5).
- I docenti dell'OA svolgono «attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento» (c. 5).
- Il Pof triennale individua il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno, nonché dei posti per il potenziamento (c. 14).
- L'OA è «costituito dai posti comuni, per il sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa» (c. 63).
- L'OA comprende «l'organico di diritto e i posti per il potenziamento, l'organizzazione, la progettazione e il coordinamento» (c. 68).

Irc e OA

- Se l'OA è costituito da posti comuni, di sostegno e di potenziamento (c. 63), ne fa parte anche l'Irc?
- Se l'OA serve a realizzare le finalità della scuola (cc. 1-4), l'Irc sarebbe escluso dalle finalità della scuola.
- Occorreva citare esplicitamente l'Irc, ma l'OA è stato pensato per l'assunzione dei precari in una scuola che ha solo docenti di ruolo e supplenti (ma gli Idr possono essere incaricati).
- Gli Idr potrebbero essere esclusi da:
 - coordinamento insegnamenti opzionali scuole superiori (c. 31);
 - coordinamento scuola digitale (c. 59);
 - collaborazione con il dirigente scolastico (c. 83);
 - sostituzioni per assenze fino a 10 giorni (c. 85).

Obiettivi formativi prioritari (c. 7)

- 1) Competenze linguistiche (italiano, inglese, ecc.).
- 2) Competenze matematico-logiche e scientifiche.
- 3) Musica, arte, cinema, media.
- 4) Cittadinanza attiva, intercultura, diritto, economia.
- 5) Legalità e sostenibilità ambientale.
- 6) Alfabetizzazione artistica e mediale.
- 7) Discipline motorie, alimentazione, sport.
- 8) Competenze digitali.
- 9) Interazione con famiglie e territorio.
- 10) Metodologia laboratoriale.
- 11) Prevenzione della dispersione e inclusività (bes).
- 12) Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione degli alunni per classe.
- 13) Alternanza scuola-lavoro.
- 14) Percorsi individualizzati.
- 15) Premiare il merito degli studenti.
- 16) Italiano L2 per stranieri.
- 17) Sistema di orientamento.

Curricolo dello studente

- Attenzione esclusiva alla secondaria di secondo grado.
- Nell'ultimo triennio si possono introdurre nel curriculum dello studente insegnamenti opzionali, da considerare nell'esame finale.
- L'Irc resta fuori dal curriculum dello studente? Quale valutazione?
- Identità digitale dello studente, comprensiva delle attività extrascolastiche, da inserire nel Portale unico della scuola. L'Irc rientra nell'identità digitale? Questioni di privacy?
- Potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro:
 - 400 ore nell'ultimo triennio di tecnici e professionali.
 - 200 ore nell'ultimo triennio dei licei.

Scuola digitale

- Piano nazionale per la scuola digitale, al fine di:
 - potenziare le competenze digitali degli studenti;
 - potenziare gli strumenti didattici e laboratoriali;
 - realizzare una *governance* digitale delle scuole;
 - formare docenti e personale amministrativo;
 - promuovere infrastrutture di rete e buone pratiche;
 - realizzare le identità digitali di studenti e personale;
 - salvaguardare la riservatezza personale (la scelta dell'Irc è un dato pubblicabile?);
 - adottare libri di testo digitali (vincoli per i testi Irc).

Nuove assunzioni

- Organico dell'autonomia (incerta identità).
- Ulteriore contingente di posti (c. 69).
- Posti per il potenziamento: 55.258.
- Assunzioni complessive: circa 102.000. Esclusa infanzia.
- Il precariato è in gran parte ridotto ma non del tutto eliminato. Le supplenze temporanee rimangono ma non daranno più diritto a un'assunzione definitiva.
- Reclutamento ordinario per concorso: entro il 1-12-2015 bando di concorso (circa 60.000 posti).
- Non reiterabili i contratti a tempo determinato per più di 3 anni.

Piano di assunzioni e Irc

- Gli Idr sono esclusi dal piano straordinario di assunzioni perché non vi erano graduatorie da esaurire. Del resto l'Irc è presente in relazione alla richiesta degli utenti e non per una progettazione autonoma delle scuole: è escluso dal potenziamento.
- Potrà essere bandito un concorso per l'Irc entro il 1 dicembre come per tutte le altre classi di concorso? Le condizioni tecniche ci sono (circa 4.000 posti da coprire); c'è la volontà politica?
- La questione degli incarichi di Irc oltre i tre anni. Forzare la legge 186/03 o usarla come garanzia di specificità e non applicabilità della sentenza europea?

Formazione e merito dei docenti

- «La formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale» (c. 124).
- Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione del docente di ruolo (500 euro annui).
- Bonus per il riconoscimento del merito dei docenti (200 milioni), attribuito dal dirigente in base ai criteri fissati dal comitato di valutazione (allargato a genitori, studenti ed esterni).
- Criteri di merito: qualità dell'insegnamento, miglioramento della scuola, successo formativo degli studenti, innovazione didattica, diffusione di buone pratiche, attività di coordinamento e formazione.

Idr: formazione e merito

- Quali effetti della formazione in servizio obbligatoria sulle attività di formazione degli Idr? L'obbligo diventa impegnativo anche per l'autorità ecclesiastica in relazione alla formazione disciplinare specifica.
- La Carta elettronica è solo per il personale di ruolo, ma stando alla legge solo metà degli Idr potrà fruirne. Per gli Idr (v. Corte costituzionale) la condizione di incaricati è un dato strutturale, quindi anche gli incaricati stabilizzati dovrebbero fruirne (ma non c'è al momento la copertura finanziaria).
- La valutazione del merito dell'Idr può essere fatta esclusivamente dalla scuola o deve entrarci anche l'autorità ecclesiastica?

I poteri del dirigente scolastico

- Polemiche sproporzionate: poteri comunque ridimensionati rispetto al progetto iniziale.
- Compiti di direzione, gestione, organizzazione e coordinamento (c. 78).
- Principali novità:
 - formula indirizzi gestionali per la redazione del Pof;
 - è dotato di identità digitale;
 - propone incarichi triennali valutando i curricula dei candidati;
 - può utilizzare docenti in classi di concorso diverse dalle loro (non Idr);
 - sceglie i suoi collaboratori nell'organico dell'autonomia (10%);
 - è oggetto di valutazione.

Portale unico della scuola

- Per una maggiore trasparenza è istituito il Portale unico dei dati della scuola, gestito dal Miur, che consente l'accesso a tutti i dati pubblici del sistema nazionale di istruzione e formazione: edilizia, SNV, anagrafe studenti, incarichi di docenza, Pof, materiali didattici, curricoli degli studenti e dei docenti, normativa, ecc.
- I dati pubblicati sul Portale non possono più essere richiesti alle scuole.

Agevolazioni fiscali

- *School bonus*: le erogazioni liberali a sostegno degli istituti scolastici (statali e paritari) danno luogo a un credito d'imposta per privati ed enti non commerciali.
- Detraibilità delle spese sostenute per la frequenza di scuole paritarie, fino a 400 euro per alunno (= 76 euro).
- Piano straordinario di verifica dei requisiti per la parità (soprattutto controlli ai diplomifici).

Edilizia scolastica

- Si tratta di misure necessarie di sicurezza, che però incidono più sui lavori pubblici che sul sistema scolastico. L'edilizia è condizione preliminare al funzionamento della scuola.
- È istituito l'Osservatorio per l'edilizia scolastica.
- È istituita la Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole.
- 8x1000 all'edilizia scolastica per rimediare a eventi eccezionali e imprevedibili.

Deleghe (entro 18 mesi)

- Testo Unico della legislazione scolastica.
- Formazione iniziale reclutamento dei docenti secondari.
- Promozione dell'inclusione scolastica.
- Revisione dell'istruzione e formazione professionale.
- Sistema integrato di educazione da 0 a 6 anni.
- Diritto allo studio.
- Promozione della cultura umanistica ed estetica.
- Scuole italiane all'estero.
- Valutazione e certificazione delle competenze.

Testo Unico e Irc

- La delega per la revisione del Testo Unico interessa anche l'Irc perché dal T.U. discende buona parte della sua regolamentazione:
 - esercizio della scelta all'atto dell'iscrizione non d'ufficio;
 - incarico annuale;
 - divieto del voto numerico;
 - divieto di esame;
 - scheda separata di valutazione.
- Occorre fare i conti oggi con le iscrizioni on line, con il registro elettronico, con i problemi di privacy, con la stabilità almeno annuale della scelta, con le attività alternative.

Altri effetti della legge 107

- Ore di programmazione per gli incaricati della scuola primaria con orario parziale. Superamento della CM 366/96?
- Incarichi misti infanzia/primaria (c. 66).
- Esclusione del personale già in ruolo dalle nuove assunzioni straordinarie e ordinarie (cc. 104 e 110).
- L'OA rende disponibili docenti per le attività alternative.
- Tutto deriva dalla logica occupazionale della 107, che parla solo di docenti di ruolo e non di ruolo, declassando implicitamente gli Idr incaricati alla condizione di supplenti. Si torna agli anni Ottanta e si apre una stagione di rivendicazione di diritti acquisiti.